



ODG

N. 305

requisiti necessari al prelievo venatorio

Presentato dal Consigliere regionale:

GRIMALDI MARCO (primo firmatario) 26/06/2020

Richiesta trattazione in aula

Presentato in data 26/06/2020

*Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte*

ORDINE DEL GIORNO

collegato al DDL 83 "Disposizioni collegate alla legge di stabilità regionale 2020".

*ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
degli articoli 87 e 103 del Regolamento interno.*

OGGETTO: requisiti necessari al prelievo venatorio.

Il Consiglio regionale del Piemonte,

premesso che

- la Regione Piemonte con legge regionale 19 giugno 2018, n. 5 "Tutela della fauna e gestione faunistica" intende perseguire l'obiettivo di realizzare un equilibrio ottimale tra la fauna selvatica, l'ambiente e l'uomo mediante la duplice ed inscindibile azione di gestione-tutela delle specie faunistiche presenti nel territorio regionale;

considerato che

- con l'approvazione della predetta legge, la Regione Piemonte ha colmato un vuoto normativo seguito all'abrogazione della legge regionale 4 settembre 1996, n. 70 avvenuta in forza dell'art. 40 della Legge Regionale 4 maggio 2012, n. 5 (Legge finanziaria per l'anno 2012);
- tale abrogazione ha preceduto di qualche mese il referendum parzialmente abrogativo di tale legge, fissato per il 3 giugno 2012, sancendo la non procedibilità del referendum stesso;

preso atto che

- l'ex Presidente del Consiglio della Liguria, attualmente senatore della Lega Nord, ha dichiarato che "è necessario alleggerire la domenica diluendo maggiormente le giornate di caccia sul martedì e sul venerdì;

ritenuto che

- la vittoria del "Sì" al referendum del 3 giugno 2012 avrebbe garantito una legge regionale sulla caccia estremamente più restrittiva di quella che era in vigore allora e della stessa l.r. 5/2018;

Impegna

la Giunta regionale del Piemonte

- a modificare la legge regionale 5/2018 al fine di consentire il prelievo venatorio laddove si riscontri che la diffusione della specie copra tutto il territorio potenzialmente idoneo - qualora quindi non si riscontrino aree nelle quali la specie potrebbe vivere ma è al momento assente -, la specie si trovi da alcuni anni in una consolidata fase di aumento dei propri individui, e siano stati accertati consistenti danni alle attività umane.

Torino, 25 giugno 2020